

PRESIDENTE. L'onorevole Scalori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCALORI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta favoritami, ma mi dichiaro soltanto in parte soddisfatto.

Debbo esprimere una lagnanza e cioè che per i lavori di Migliaretto l'esecuzione sia stata iniziata soltanto nella seconda metà di aprile quando pur permanendo l'utilità tecnica dell'opera, era diminuita l'urgenza che prima essa presentava per la disoccupazione invernale...

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Allora noi non ci eravamo.

SCALORI. Il Governo non cessa mai.

Per ciò che riguarda poi i lavori presso Formigosa, mi auguro che essi abbiano esecuzione almeno nel prossimo autunno, perchè si tratta di rimediare ad un pericolo grave che corse una parte del comune di Roncoferraro sulle sponde del Mincio rimpetto all'antica Andes Virgiliana, ora Pirole.

Or bene, il regime delle acque del Po, il quale provoca per rigurgito le piene del Mincio, è mutato in questi ultimi anni e s'è creata la possibilità d'inondazioni per certe località dove le acque un tempo si contenevano entro le naturali difese. Per il fatto delle recenti bonifiche compiute intorno al corso del gran fiume, convogliano nel medesimo buona parte delle acque che prima ristagnavano, e per il lamentato disseccamento alpino le alluvioni frequenti e rapide raggiungono altezze senza precedenti.

Formigosa anche pochi anni or sono è stata così esposta all'invasione delle acque che ha dovuto ricorrere alle estreme difese coi sacchi; occorre quindi che il Governo prenda a cuore la cosa e che la esecuzione dei lavori progettati non venga oltre ritardata.

Si provvederà così ad un bisogno sentito; e, dandovi corso nell'autunno prossimo, si limiterà la disoccupazione che in quelle terre, come altrove, si fa sempre sentire aspramente con l'avvicinarsi dell'inverno. E mi auguro che ciò avvenga in tempo utile, per oculata previdenza del Ministero, prima che i lavoratori si abbandonino a manifestazioni tumultuose che il bisogno giustifica.

Tali manifestazioni non sono, ad ogni modo, desiderabili anche perchè non agguisce prestigio ed autorità al Governo, e lo dico volentieri da questi banchi, il

fatto che esso sembri cedere alle violenze della piazza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Treves e Quaglino, al ministro degli affari esteri « per sapere se conosca e possa comunicare i motivi della espulsione dell'italiano A. Fuggi organizzatore di operai dalla Svizzera ».

Non essendo presente l'onorevole Treves, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole La Pegna (Spetrino, Agnelli, Serra), al ministro di grazia e giustizia e dei culti, « per sapere quali provvedimenti intenda prendere in ordine ad una denuncia trasmessa fin dal 5 dicembre 1913 al Ministero di grazia e giustizia e dei culti sugli artifici adoperati dalla Curia vescovile di Gubbio. coi quali si affidano i benefici parrocchiali, invece che ai titolari riconosciuti dallo Stato, a semplici delegati vescovili, frustrando le garanzie che la legge determina per salvaguardare i dritti dello Stato ed il regolare funzionamento del culto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.* Rispondo all'onorevole La Pegna e agli altri colleghi dichiarando che il fatto cui essi alludono è vero.

Nel dicembre dell'anno scorso esso venne denunziato al Ministero, il quale ordinò una inchiesta e dovette constatare che veramente erano stati conferiti benefici parrocchiali a semplici delegati vescovili, sia pure in supplenza dei parroci destinati altrove per bisogni della diocesi.

La cosa avveniva così: Il vescovo aveva bisogno dei parroci per altre mansioni ecclesiastiche (per esempio, per insegnare il seminario) e ve li adibiva credendo forse di fare cosa lecita, e nominava dei delegati.

La cosa era contro la legge, ma poteva avere qualche spiegazione; senonchè il vescovo non solo non denunciava la cosa al Ministero, ma faceva figurare come regolarmente presenti nelle parrocchie i parroci destinati altrove. Ciò era contro la legge e contro la prerogativa sovrana; perchè il Ministero deve sapere chi è che fa da parroco, sia titolare, sia supplente, altrimenti il Regio *placet* non avrebbe nessun valore. Ed allora si sono emessi provvedimenti per queste parrocchie col sequestro regolare del beneficio.